XXVI DOMENICA T. O. [A]

# I pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto

La salvezza di un uomo viene dall’ascolto e dall’obbedienza alla Parola di Dio. È obbligo dell’inviato del Signore – Apostolo, profeta, dottore, maestro, evangelista, ogni altro discepolo di Gesù – far risuonare la Parola di Dio in obbedienza al personale mandato ricevuto. Vale per l’inviato quanto il Signore dice al profeta Ezechiele: *“ Mi disse: «Figlio dell’uomo, mangia ciò che ti sta davanti, mangia questo rotolo, poi va’ e parla alla casa d’Israele». Io aprii la bocca ed egli mi fece mangiare quel rotolo, dicendomi: «Figlio dell’uomo, nutri il tuo ventre e riempi le tue viscere con questo rotolo che ti porgo». Io lo mangiai: fu per la mia bocca dolce come il miele. Poi egli mi disse: «Figlio dell’uomo, va’, rècati alla casa d’Israele e riferisci loro le mie parole, poiché io non ti mando a un popolo dal linguaggio astruso e di lingua oscura, ma alla casa d’Israele: non a grandi popoli dal linguaggio astruso e di lingua oscura, dei quali tu non comprendi le parole; se ti avessi inviato a popoli simili, ti avrebbero ascoltato, ma la casa d’Israele non vuole ascoltare te, perché non vuole ascoltare me: tutta la casa d’Israele è di fronte dura e di cuore ostinato. Ecco, io ti do una faccia indurita quanto la loro faccia e una fronte dura quanto la loro fronte. Ho reso la tua fronte come diamante, più dura della selce. Non li temere, non impressionarti davanti a loro; sono una genìa di ribelli». Mi disse ancora: «Figlio dell’uomo, tutte le parole che ti dico ascoltale con gli orecchi e accoglile nel cuore: poi va’, rècati dai deportati, dai figli del tuo popolo, e parla loro. Ascoltino o non ascoltino, dirai: “Così dice il Signore”». Allora uno spirito mi sollevò e dietro a me udii un grande fragore: «Benedetta la gloria del Signore là dove ha la sua dimora!». Era il rumore delle ali degli esseri viventi, i quali le battevano l’una contro l’altra, e contemporaneamente era il rumore delle ruote e il rumore di un grande frastuono. Uno spirito mi sollevò e mi portò via; io me ne andai triste e con l’animo sconvolto, mentre la mano del Signore pesava su di me. Giunsi dai deportati di Tel-Abìb, che abitano lungo il fiume Chebar, dove hanno preso dimora, e rimasi in mezzo a loro sette giorni come stordito. Al termine di quei sette giorni mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell’uomo, ti ho posto come sentinella per la casa d’Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: “Tu morirai!”, e tu non lo avverti e non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta perversa e viva, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. Ma se tu avverti il malvagio ed egli non si converte dalla sua malvagità e dalla sua perversa condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato. Così, se il giusto si allontana dalla sua giustizia e commette il male, io porrò un inciampo davanti a lui ed egli morirà. Se tu non l’avrai avvertito, morirà per il suo peccato e le opere giuste da lui compiute non saranno più ricordate, ma della morte di lui domanderò conto a te. Se tu invece avrai avvertito il giusto di non peccare ed egli non peccherà, egli vivrà, perché è stato avvertito e tu ti sarai salvato» (Ez 3,1-21)*. Dopo che l’inviato ha parlato riferendo la Parola del Signore, la responsabilità della propria salvezza è tutta nelle mani di colui al quale la Parola è stata riferita. Giovanni il Battista è venuto da parte del Signore. Ha parlato. Chi lo ha ascoltato è entrato sulla via della salvezza. Chi si è rifiutato di ascoltarlo, è rimasto nella sua via di perdizione. Chi ha ascoltato Giovanni il Battista? Pubblicani e prostitute. Queste erano persone che farisei e scribi escludevano dalla salvezza. Loro invece, scribi e farisei, non avendo ascoltato l’uomo mandato da Dio sono rimasti nella loro perdizione. Costoro hanno dimenticato che il più grande dono che Dio può fare ad un uomo è la sua Parola fatta risuonare nella sua più pura e integra verità. Quando la Parola non risuona, allora è segno che per noi la salvezza eterna è seriamente compromessa. Senza Parola non c’è conversione. Senza conversione non c’è salvezza: *“Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore Dio – in cui manderò la fame nel paese; non fame di pane né sete di acqua, ma di ascoltare le parole del Signore». Allora andranno errando da un mare all’altro e vagheranno da settentrione a oriente, per cercare la parola del Signore, ma non la troveranno. In quel giorno verranno meno per la sete le belle fanciulle e i giovani. Quelli che giurano per il peccato di Samaria e dicono: «Viva il tuo Dio, Dan!», oppure: «Viva la via sacra per Bersabea!», cadranno senza più rialzarsi! (Am 8,11-14)*. Che il Signore mai faccia venire questo giorno sulla nostra terra. Invece sappiamo che esso è venuto. Ormai si fa scempio della sua Parola. Oggi essa è tutta trasformata in menzogna.

*«Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovani infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli.*

La Parola del Signore va annunciata a tutti, sempre. Va annunciata a santi e a peccatori, a giusti e a ingiusti, a chi già crede, a chi mai ha ceduto, a chi ha creduto ma poi ha abbandonato la via della giustizia e della verità. Il Signore vuole che ogni uomo giunga alla conoscenza della verità. Lui vuole che nessuno si perda. Nessuno di noi dovrà mai escludere qualcuno dal dono della Parola. Il portatore della Parola non è padrone di essa. Lui della Parola dovrà essere un umile servo, un umile servo fedele. Per questo dovrà ricordarsi che lui non è da se stesso. Lui rimane in ogni istante, dinanzi ad ogni uomo, un inviato del suo Signore. Il Padre chiede ad ogni suo figlio che faccia la sua volontà. Non è con il Padre chi promette e poi non mantiene. È con il Padre colui che prima non promette e poi invece, si pente, e obbedisce al comando ricevuto. Farisei e scribi dicono e non fanno. Sono esclusi dalla salvezza. Pubblicani e prostitute prima non obbedivano. Giovanni dona loro la Parola ed essi si convertono. Fanno la volontà del Padre. Entrano nella via della vera salvezza. Con questa parabola Gesù distrugge e abbatte tutte le nostre false sicurezze: Non si salva chi dice. Si salva chi fa la volontà di Dio in obbedienza ad ogni sua Parola. La Madre di Dio ci aiuti a distruggere e ad abbattere tutte le nostre false sicurezze di salvezza. Saremo salvi se obbediremo alla divina Parola. ***01 Ottobre 2023***